

LA SCUOLA TORINESE PRIMARIA E SECONDARIA

Le origini della cosiddetta "Scuola Materna", che costituisce il primo gradino della educazione, risalgono, in Torino, agli albori del Risorgimento (il primo asilo sorse nel 1825). Nel 1858 viene fondata la "Società degli Asili infantili torinesi" da Carlo Boncompagni e da altri eminenti personaggi della aristocrazia torinese; e quattro anni dopo, nel 1844, Ferrante Aporti inaugura la prima cattedra di pedagogia nell'Università di Torino, al fine precipuo di preparare e di incoraggiare le maestre di asilo.

Attualmente le "scuole materne" sono 80, con 225 insegnanti e 6585 alunni. Cinque di esse sono direttamente gestite dal Comune di Torino: circa quaranta sono enti morali, sovvenzionati quasi per intero dal Comune (il quale, nel 1947-1948, sostenne una spesa, per le scuole materne, di circa 50 milioni); trentacinque dipendono da enti religiosi o da privati. I danni ingentissimi causati agli edifici dalla guerra sono stati in massima parte riparati.

Ma il numero di tali scuole, la cui necessità non si è mai fatta tanto sentire quanto in questo tormentato dopoguerra, appare di gran lunga insufficiente ai bisogni educativi e sociali della città. Dovrebbero essere almeno raddoppiate, sovvenzionate più largamente o assunte a totale carico dello Stato. Del resto, le cure assidue dell'attuale governo si rivolgono, con un vasto e radicale programma, anche a questo ramo essenziale della educazione. In un recente e importante Convegno romano, tutti gli aspetti e tutte le questioni della prima istruzione dell'infanzia sono stati messi a fuoco e trattati a fondo. La prossima Riforma della Scuola, la cui inchiesta sta avviandosi al termine, provvederà anche alla definitiva soluzione, da tutti auspicata, del grave e urgente problema.

Le scuole elementari statali accolgono, nel corrente anno scolastico, 36.586 alunni, distribuiti in

64 plessi scolastici, con 1.110 insegnanti. La guerra distrusse alcuni grandi edifici scolastici; danneggiò gravemente anche 428 aule, di cui circa 300 sono già state riparate o ricostruite. Ma ben altre ne occorrono, oltre il numero dell'anteguerra. Nell'anno scolastico in corso, sono state istituite cinquanta nuove classi nella città di Torino, al fine di ridurre a un numero ragionevole di alunni le classi esuberanti e migliorare quindi il profitto dei ragazzi.

Torino vanta anche scuole elementari speciali, quali la Scuola medico-pedagogica, la Scuola-colonia di Loano, la Scuola profilattica, la Scuola per tracomatosi, la cosiddetta "Casa del Sole", la Scuola all'aperto di S. Vito, delle quali diremo ancora. Soffersero i danni durante la guerra, per cui dovettero sospendere la loro attività. Il Comune dedica a tali scuole assistenziali cure organizzative e finanziarie assai notevoli, collaborando fattivamente e appassionatamente con le autorità scolastiche.

Degne di menzione sono anche le due scuole elementari parificate della città, che contano complessivamente circa 500 alunni, con 22 insegnanti e completano efficacemente l'opera statale. Una appartiene alla Comunità Israelitica

Istituto Tecnico "Amedeo Avogadro"

